



Inchiostro Simpatico

UN MESE CON MARIA E LE MAMME

Sommario

<i>Scritto di Fede</i>	2
<i>Al servizio, come Maria</i>	3
<i>Due mamme</i>	4
<i>Mamme dal Perù</i>	5
<i>SpaziAci</i>	6
<i>Gianna Beretta Molla</i>	7
<i>Intervista doppia</i>	8
<i>Giochi</i>	9
<i>Libri e Film</i>	10
<i>Eventi</i>	11
<i>Contatti</i>	12

Il mese di maggio è dedicato alla devozione mariana e, sempre in questo mese, c'è anche la festa della mamma. Due momenti importanti che ci dicono molto sullo stile di vita cristiano. La storia della devozione inizia prima del medioevo, quando la maggior parte delle persone non era in grado di leggere e la tradizione della preghiera si trasmetteva solo oralmente. Non era possibile imparare preghiere complicate e lunghe, ma solo formule semplici, capaci di aiutare i credenti del tempo a fare memoria del mistero della Pasqua celebrato durante la Messa.

I misteri del rosario non erano solo una preghiera rivolta a Maria, ma il modo per far capire alle persone più semplici quanto della nostra fede doveva restare impresso nel cuore e nella mente.

La ripetizione dell'Ave Maria, alternata con la memoria dei diversi misteri della vita di Gesù, aiutava a meditare e contemplare quanto il mistero stesso voleva e vuole comunicare. Con Maria si veniva accompagnati all'incontro con Cristo che ha patito, è morto ed è risorto, donandoci così la sua salvezza. La figura di Maria conduceva chiunque a lei si affidava alla conoscenza ed alla rivelazione del Figlio. Guardando a questa immagine possiamo ritrovare anche un modo bello e attuale per rileggere la Madonna: la mamma di Gesù è anche la nostra Madre, colei che ci guida a vivere nel mondo da cristiani, che ci prende per mano, con tutta la tenerezza che può avere una madre, in modo che possiamo imparare a cogliere i segni della presenza di Dio nella nostra vita.

La Madre di Dio diviene esempio di santità per chi a lei si affida. Ma anche guida per ogni mamma che è chiamata, come Maria, a condurre passo dopo passo i propri figli a vivere nel mondo da cristiani.

Celebrare il mese dedicato alla devozione mariana e vivere la festa della mamma, significa riconoscere la grandezza del dono di Dio e imparare da lei a vivere come genitori e come figli. Mettiamoci in preghiera con Maria lasciandoci guidare da lei verso una comprensione semplice, ma non per questo superficiale, del mistero di salvezza che già riempie la nostra storia e che ci dobbiamo educare a riconoscere e vivere.

don Stefano



MAMMA: POLITICALLY CORRECT?

*Q*ualche tempo fa è uscita la notizia che il ministro della scuola inglese ha proibito di chiamare “mamma e papà” le mamme e i papà dei bambini delle elementari.

D'ora in avanti saranno solo e genericamente i “genitori” dell'alunno per non offendere le eventuali coppie dello stesso sesso.

Mi chiedo ora, in vista della “festa della mamma”, come l'abile ministro inglese riuscirà a superare questo piccolo ostacolo di percorso.

Per esempio si potrebbe optare a sostituire il nome della ricorrenza con “festa di un genitore”. Sì, ma quale?

Oppure “festa del genitore di sesso femminile”. Sì, ma se entrambi fossero donne?

“Festa del genitore che all'interno della coppia ricopre il ruolo della figura che storicamente si chiamava mamma”. Sì, questo potrebbe andar bene, ma non è un tantino troppo lungo e contorto?! Non parliamo poi del trauma del

bambino ad imparare una filastrocca dal titolo incomprensibile...

Insomma, perché allora non abolire questa festa e magari anche quella del papà sostituendovi la “festa del genitore”? Così non lediamo alcun diritto!

Non importa se poi si cade o meno nella più totale assurdità, l'importante è andare avanti diritto e con gli occhi chiusi come dei muli guidati da un cocchiere chiamato progresso. Spesso ci dimentichiamo che sì i tempi cambiano, ma nulla ci vieta a continuare con la solita vecchia, bella e semplice normalità dove un bambino ha banalmente due genitori di sesso diverso, la mamma e il papà.

E in ogni caso, caro ministro, più di come gli alunni chiamino i genitori, bisognerebbe preoccuparsi di come lo scrivano: con quante “enne” e con quante “ti”...

www.parrocchiasangiuliano.it

Sabato 17 maggio vieni a festeggiare insieme a noi il secondo compleanno del sito della nostra parrocchia!



ore 19:00 Happy Hour



ore 20:30 Torneo di calcio balilla,
taglio della torta e tanto altro ancora



Per maggiori informazioni sulla serata visita
www.parrocchiasangiuliano.it



AL SERVIZIO, COME MARIA

Un medico giovane, una ragazza con una vita piena tra lavoro, amici e vita di comunità. E una fede mariana che ci spiega così...

“*O*ffri la vita tua, come Maria ai piedi della croce e sarai servo per ogni uomo, servo per amore, sacerdote dell’umanità...” è un canto che risuona spesso durante le celebrazioni e che in una frase sembra riassumere la straordinarietà dell’esempio mariano nella vita di tutti i giorni, è il modello a cui mi piacerebbe assomigliare.

Sin dalle prime pagine del Vangelo di Luca si definisce “Serva del Signore”, ma è una serva proprio particolare. È una condizione non dettata dall’ estrazione sociale, ma liberamente e umilmente scelta, senza far pesare le rinunce che tutto ciò comporta, ma proclamando: “l’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio mio salvatore”. È orgogliosa di essere stata scelta,

di dedicare la sua vita a qualcun altro ed è felice che il suo Signore abbia apprezzato “l’umiltà della sua serva”.

È una serva attenta ai bisogni della quotidianità, che si accorge dello scarseggiare del vino alle nozze di Cana e cerca di porvi rimedio. Sarebbe stato molto più semplice dire “non

è compito mio!” o criticare chi se ne sarebbe dovuto occupare, ma non fa nulla di tutto ciò.

È la stessa ancella che non abbandona il suo Signore, neanche quando è straziante stargli vicino ai piedi della croce. È una serva che vede soffrire suo figlio, lo vede cadere sotto il peso della croce e inchiodare al legno come i malfattori.

È una mamma che non può far nulla per alleviare le sofferenze del suo Signore, se non sorreggerlo con la sua, apparentemente inutile, presenza.

La mia personale esperienza mi porta a declinare l’esempio mariano nella quotidianità e nel mio lavoro. A volte penso che Maria incarni tutte le qualità che potrebbero descrivere un medico eccezionale: una persona orgogliosa di essere umile e al servizio del prossimo; attenta alle necessità degli altri, anche ai minimi bisogni che, magari per pudore, non vengono espressi al “signor dottore”, ma che in realtà cambiano la vita alle persone; capace di stare a fianco di chi soffre pur non potendo far nulla, riconoscendo il proprio limite e rimettendo tutto nelle mani di Chi ha dato vero senso alla vita.

È sicuramente un esempio impegnativo, ma che mi affascina e a cui mi piacerebbe assomigliare almeno in parte: una Signora del cielo che si fa serva per ogni uomo, serva... per amore.

Alessandra Scalese





DUE MAMME SOTTO LA GUIDA DI MARIA

Una madre e una delle sue due figlie a confronto: Gianna e Anna, a sua volta mamma di Lorenzo da quasi un anno. Due donne unite da un dono, la maternità: un miracolo del quale avvertono sia la gioia sia la responsabilità. Proprio per questo fanno affidamento ad un'altra madre, Maria, in modo che possa essere, per loro e per tutte le mamme, modello guida e protezione per tutti i figli del mondo.

*A*pparve l'angelo e le disse "Hai trovato grazia presso Dio, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù". Allora Maria disse all'angelo: "Com'è possibile?".

Le prime parole di Maria sono espressione di stupore e d'incredulità, sentimenti ed emozioni che ogni donna prova nel momento in cui scopre l'affascinante percorso che sta per intraprendere: la propria gravidanza. Istintivamente ci si rende conto che poter donare la vita ad un altro essere umano è innanzi tutto la realizzazione di un disegno divino, un mistero di cui l'uomo è partecipe.

La donna che, giorno dopo giorno, diventa madre, sente che la vita che cresce in lei è un miracolo che si concretizza in un'esplosione di gioia e di rinnovato stupore con la venuta in questo mondo di una nuova creatura che non finirà di affascinare per la sua unicità.

L'amore istintivo ed incondizionato che una mamma prova per il bimbo appena nato è talmente grande da sembrarle impossibile poterlo amare di più, è un amore assoluto, che tuttavia è destinato ad aumentare ad ogni passo del cammino che madre e figlio percorreranno insieme.

Anche la Madonna ha vissuto questa esperienza di amore incondizionato, come noi ha ringraziato Dio per il dono della maternità, ha seguito costantemente la vita di suo figlio, l'ha visto crescere ed infine realizzare il progetto che Dio Padre aveva scelto per Lui. Ogni madre deve riconoscere ed accettare un figlio come un dono, e non una proprietà, perché è innanzi tutto un figlio di Dio, con un proprio cammino da percorrere. Essere madre significa anche essere esempio e guida, una guida capace di farsi da parte quando la strada del figlio lo richiede.

Maria, donna e madre, espressione di pazienza, dolcezza e amore, aiuta noi madri a seguire il tuo esempio per amare i nostri figli col tuo stile discreto ma capace di sostegno costante.

A te, prescelta da Dio, che col tuo sì hai accettato Dio stesso nel tuo grembo, affidiamo tutti i figli del mondo: amali, guidali e proteggili.

Gianna e Anna Gagliardi





MAMME DAL PERÙ

Padre, quando è nata la Vergine di Fatima? Rispondo: Agli inizi del '900. È apparsa a tre pastorelli in Portogallo. La signora insiste: Ma vorrei sapere proprio quando è nata lei. Un po' stupito: Signora, è nata qualche anno prima di Gesù, in Palestina. Mi risponde: Ma quella è la madre di Gesù! Oso intervenire: Guardi che la "Virgen de Fatima" è sempre la stessa mamma di Gesù, Maria di Nazareth. (Qui si dice sempre "la Virgen", e non Maria, né Madonna...). Incalza: Davvero? Non pensavo fosse la stessa! Ma allora ogni altra "Virgen" è sempre la mamma di Gesù?

Maria in Perù è proprio importante; così si assiste a questa moltiplicazione di riferimenti a lei. Spesso anche un po' esagerati, come nei molti canti in quattro strofe, dove la prima è rivolta a Dio Padre, la seconda al Figlio Gesù, la terza allo Spirito Santo e la quarta alla Virgen.

È importante la madre, in Perù. La donna che è madre è l'elemento di continuità e stabilità della società peruviana, almeno quella che sto conoscendo. I padri spesso vanno e vengono, cambiano, moltiplicano le loro famiglie; le madri rimangono, si occupano dei figli, cercano di garantirne la dignità della vita. Danno continuità a quell'immagine di famiglia – così tanto fragile – che ancora può annunciare un po' di futuro in questo paese.

Ho aperto questa pagina con questi due piccoli riferimenti a Maria di Nazareth e alla mamma peruviana, ma in realtà voglio scrivervi di altre due mamme che ho conosciuto bene qui: Clara e Chiara. Sono arrivate qui in Perù nei mesi scorsi, poco dopo me, assieme ai loro mariti, Simone e Giovanni. La diocesi di Milano invia in missione anche "laici fidei donum", cioè dono nella fede comune ad un'altra diocesi, per un servizio di scambio e collaborazione.

Clara e Simone sono arrivati a fine novembre, in compagnia di Francesco, allora solo nel pancione di Clara. E qui, il 4 marzo, è nato. Proprio bella l'immagine di questa mamma che non ha disdegnato coinvolgersi nel cammino di questo

paese, fino al punto di accogliere lo sconosciuto percorso verso la maternità che qui gli si poteva offrire. Ora Clara, con Simone e Francesco, è a Barranca, una città sul mare a quasi un'oretta d'auto da Huacho, dove invece sono io. Aiutano don Alberto, anch'egli appena giunto, nella pastorale parrocchiale, soprattutto nel coinvolgimento dei giovani. Chiara è arrivata in Perù a gennaio, con Giovanni e la piccola Benedetta, che compie un anno proprio in questi giorni. Anche loro hanno voluto entrare in questo mondo come famiglia, senza paure. Vivono a Sayan, a ridosso delle prime asperità montuose delle Ande, a quasi un'oretta da qui verso l'interno del paese. Aiutano don Emanuele e don Vittorio nella pastorale di Sayan, Andahuasi e i numerosi villaggi andini che fanno parte della loro vastissima parrocchia, soprattutto con il tentativo di avviare una pastorale familiare e forme di aiuto, sostegno e accompagnamento delle famiglie.

Chiara, con la sua piccola Benedetta, e Clara con il suo piccolissimo Francesco, sono diventate una bella possibilità di incontro con la gente del posto: vedere una mamma missionaria, in questo contesto, riesce ad aprire strade impensabili per la più "classica" presenza di un prete. In un paese dove la maternità è così importante, due mamme missionarie possono anche fare la differenza: davvero Clara e Chiara sono "dono nella fede" per questo paese e questa Chiesa.

don Orazio



L'ACR DI COLOGNO A ROMA DAL PAPA

*S*iete venuti a Roma in spirituale compagnia dei vostri numerosi santi, beati, venerabili e servi di Dio: uomini e donne, giovani e bambini, educatori e sacerdoti assistenti, ricchi di virtù cristiane, cresciuti nelle file dell'Azione cattolica, che in questi giorni compie 140 anni di vita.

La magnifica corona dei volti che abbracciano simbolicamente Piazza San Pietro è una testimonianza tangibile di una santità ricca di luce e di amore. Questi testimoni, che hanno seguito

Gesù con tutte le loro forze, che si sono prodigati per la Chiesa e per il Regno di Dio, rappresentano la vostra più autentica carta d'identità. Non è forse possibile, ancora oggi, per voi ragazzi, per voi giovani e adulti, fare della vostra vita una testimonianza di comunione con il Signore, che si trasformi in un autentico capolavoro di santità? Non è proprio questo lo scopo della vostra Associazione?

Ciò sarà certamente possibile se l'Azione cattolica continuerà a mantenersi fedele alle proprie profonde radici di fede, nutrite da un'adesione piena alla Parola di Dio, da un amore incondizionato alla Chiesa, da una partecipazione vigile alla vita civile e da un costante impegno formativo.

Cari amici, rispondete generosamente a questa chiamata alla santità, secondo le forme più consone alla vostra condizione laicale! Continuate a lasciarvi ispirare dalle tre grandi "consegne" che il mio venerato predecessore, il Servo di Dio Giovanni Paolo II vi ha affidato a Loreto nel 2004: contemplazione, comunione e missione.

Vi incoraggio pertanto a proseguire con generosità nel vostro servizio alla Chiesa.

Assumendone il fine apostolico generale, in spirito di intima unione con il Successore di Pietro e di operosa corresponsabilità con i Pastori, voi incarnate una ministerialità in equilibrio fecondo tra Chiesa universale e Chiesa locale, che vi chiama ad offrire un contributo incessante e insostituibile alla comunione.



Siate "cittadini degni del Vangelo" e "ministri della sapienza cristiana per un mondo più umano": questo recita il tema della vostra Assemblea e questo è l'impegno che oggi assumete davanti alla Chiesa italiana, qui rappresentata da voi, dai vostri presbiteri assistenti, dai Vescovi e dal loro Presidente.

Cari amici dell'Azione cattolica italiana, nel cammino che avete davanti non siete soli: vi accompagnano i vostri santi.

Vi incoraggio in questo proposito.

Intensificate la preghiera, rimodulate la vostra condotta sugli eterni valori del Vangelo, lasciandovi guidare dalla Vergine Maria, Madre della Chiesa.

Dal discorso di Papa Benedetto XVI



BEATA GIANNA BERETTA MOLLA

(Magenta, 4 ottobre 1922 – 28 aprile 1962)

Il suo marito disse: «Non mi sono mai accorto di vivere con una santa. Gianna era una donna splendida, ma assolutamente normale. Era bella, intelligente, buona. Era anche una donna moderna, elegante. Guidava la macchina, amava la montagna e sciava molto bene. Le piacevano i fiori e la musica».

La dottoressa Gianna Beretta e l'ingegnere Pietro Molla erano una coppia felice: lei lavorava in un ambulatorio medico, lui dirigeva la sua fabbrica di tremila operai. Avevano tre bei bambini piccoli, tra i cinque e i due anni.

Nell'agosto del 1961 si annunciò la nuova desiderata maternità, ma la gioia si mescolò alle più gravi preoccupazioni: a fianco dell'utero cresceva un grosso fibroma e si rendeva necessario l'intervento chirurgico.

La scienza di allora offriva due soluzioni sicure per la madre: l'asportazione del fibroma e dell'utero o l'asportazione con interruzione della gravidanza. Una terza soluzione, asportare soltanto il fibroma senza toccare il bambino, metteva in grave pericolo la vita della madre nel momento del parto.

«Ho tanto pregato in questi giorni...» disse Gianna al suo confessore «Confido in Dio, ma ora spetta a me compiere il mio dovere di mamma. Rinnovo al Signore l'offerta della mia vita. Sono pronta a tutto, pur di salvare la mia creatura».

Scelse quindi la terza strada e il primo intervento andò bene.

«Un mese e mezzo prima della nascita di nostro figlio» racconta il marito «Gianna mi è venuta vicino, così come succede quando si debbono dire cose difficili, che pesano, ma alle quali si è tanto meditato. 'Pietro - mi ha detto - ti prego... se si dovrà decidere tra me e il bambino, decidete

per il bambino, non per me. Te lo chiedo».

Il terribile travaglio durò tutta la notte.

Alle 23 del Sabato Santo nacque, con parto cesareo, una bella e sana bambina, proprio nel momento in cui - secondo la Liturgia in uso prima del Concilio - si scioglievano le campane e si cominciava a festeggiare la Resurrezione. Poi la sua passione continuò per un'altra lunga settimana, senza che si riuscisse a far nulla per salvarla.

Sarà il marito stesso a spiegare ciò che spinse la moglie al sacrificio: «Quello che ha fatto non lo ha fatto 'per andare in Paradiso'. L'ha fatto perché si sentiva una mamma... Per comprendere la decisione non si può dimenticare la sua profonda persuasione, come mamma e come medico, che la creatura che portava in sé era una creatura completa, con gli stessi diritti degli altri figli, anche concepita da appena due mesi.

Né si può dimenticare la sua fiducia nella Provvidenza. Era persuasa, infatti, come moglie, come madre di essere utilissima a me e ai nostri figli, ma di essere, soprattutto in quel preciso momento, indispensabile per la piccola creatura che stava nascendo in lei».

da "RITRATTI DI SANTI" di Antonio Sicari

Non una singola scelta finale, ma la fede quotidiana, l'adesione all'AC come educatrice, la storia della sua famiglia e la dolcezza del fidanzamento. Una santa particolare, di cui siamo riusciti a raccontare però un solo aspetto, il più conosciuto.

Il testo completo (che vi consigliamo!) lo trovate su www.parcchiasangiuliano.it oppure richiedendone una copia all'indirizzo inchiestrosimpatico@gmail.com



Donatella Fantasia

Paola Quaggia



Due catechiste, due mamme

Nome e Cognome:

D: Donatella Fantasia in Lavuri

P: Paola Quaggia in Checconi

Sai perché per la Chiesa è speciale il mese di maggio?

D: Sì. Perché è il mese dedicato alla Madonna

P: Sì. È il mese mariano

Da quanti anni sei mamma?

D: 17

P: 17

Quanti figli hai?

D: 2

P: 3

Sponsorizzati come mamma migliore del mondo...

D: Sono la numero uno in cucina!!! Venite da me: gusterete manicaretti prelibati!

P: Raga, gli amici dei miei figli sono i ben accolti in casa mia. Se venite vi offro i bomboloni di via Negrinelli

Sei anche una catechista?

D: Sì

P: Sì

Perché hai voluto fare la catechista?

D: È successo per caso! Don Luigi mi ha chiamato a questa missione e ho accettato

P: Perché credo sia importante trasmettere la fede ai più piccoli

Ti senti un po' "mamma" dei tuoi bambini di catechismo?

D: Sì. Perché li tratto come se fossero miei figli. Bastone e carota

P: Sì!!!

Di solito come ti chiamano i tuoi bimbi di catechismo?

D: Maestra

P: Maestra

Ti stanchi di più con un ritiro di catechismo o con le faccende del sabato?

D: Che domande! Con un sabato di faccende!

P: Con un ritiro di catechismo!!!

Credi di essere una brava catechista?

D: Cerco di dare quello che ho dentro, passare la mia fede... chiedetelo ai bambini

P: Ce la metto tutta... ai posteri l'ardua sentenza

Ti senti una mamma protettiva?

D: Iperprotettiva

P: No. Non mi sento protettiva

All'antica o moderna?

D: Metà e metà. Forse, per i miei figli un po' all'antica

P: Come si fa a dire cosa è antico e moderno?

Come consoli tuo figlio che piange?

D: Dopo un primo abbraccio cerco di capire la motivazione. Solo così posso aiutarlo

P: Dipende dal motivo. Comunque cerco di incoraggiarlo in positivo

Una promessa che fai da mamma per questo mese:

D: Essere meno invadente

P: Ascoltare e comprendere di più i miei ragazzi

Saluta l'altra:

D: Hey Paola!! Ciao!! Alla prossima!!

P: Donatella, ricordati i nostri appuntamenti con la corsetta del giovedì! Ciao!



UN MEZZO DI FIORI	▼
COMPRARE UNA CORSETTA	●
VIAGGIARE IN TRONO	★
UNA PESTA MASCHERATA	◎
BEI VOTI IN PADELLA	⊗
TORO CON L'ARCO	✻
DUNA DI MIELE	*
VUOTARE IN PISCINA	⊕
BELLE DI SAPONE	☒
SALVARE CAPPA E CAVOLI	✱
LE VETTE NOTE	△
PIZZA DI BRUCIATO	⊞
PISTOLERO DEL TEST	●

Anche il mitico **Jesse McCartney** è un grande appassionato di sport. Per sapere quali sono i suoi sport preferiti correggete in ogni frase la lettera sbagliata, poi riportate le lettere giuste nelle caselle in basso secondo il simbolo corrispondente.

●	▼	△	★	◎	▼	*	*
●	☒	●	*	✻	⊕	⊗	
△	⊞	✱	◎				

E	T	T	E	H	C	C	A	R
F	A	P	P	O	C	R	O	M
F	O	E	N	R	O	T	L	A
E	A	I	E	E	L	O	V	T
T	N	T	Z	D	P	G	A	C
T	E	R	G	I	O	C	O	H
O	I	C	S	E	V	O	R	S
R	O	S	K	A	E	R	B	A
P	A	S	S	A	N	T	E	M
								S

La tennista belga **Justine Henin** è nata a Liegi, in Vallonia, la regione francofona del Belgio. Il caso ha voluto farla nascere il primo giugno del 1982, proprio durante i quarti di finale di un'importante torneo tennistico. Sapete quale? Cancellate dallo schema le parole date in orizzontale, verticale, diagonale e in entrambi i sensi. Le lettere rimaste vi daranno la risposta.

**BREAK - COLPO - COPPA
EFFETTO - GIOCO
MATCH - PASSANTE
RACCHETTE - RETE
ROVESCIO - SERVIZIO
SMASH - TORNEO - VOLÉE**



“LE MAMME CHE LAVORANO SONO COLPEVOLI?”

di Sylviane Giampino

Le mamme che lavorano si sentono in colpa? Sempre. Per la loro “assenza”, per non avere mai tempo, perché temono di non fare mai abbastanza, colpite dalla sindrome del post-it mentale: pensare a tutto, farsi carico di tutto. Questo avviene nonostante le donne si siano liberate da quell’alternativa radicale che imponeva loro una scelta drastica tra maternità ed indipendenza economica ed affettiva.

Quindi lavorano, per volere o per necessità, e hanno figli. Ma le donne pagano ancora il prezzo più alto, si addossano un sovraccarico di lavoro non riconosciuto dalla famiglia, dalla società e persino da loro stesse.

In questo libro – diviso in due parti, una più teorica e investigativa, una più propositiva e rassicurante – l’autrice fa il punto sulla nuova condizione femminile, e scardina molti stereotipi, utilizzando

ricerche e testimonianze raccolte nel corso della sua attività di psicoterapeuta. Il senso di colpa, disagio reale e sottile, nasce dal profondo, ma si può superare impegnando creatività e combattività, e grazie a determinate strategie psicologiche e di comportamento. Costruendo, sin dai primi giorni di vita del bambino, una rete affettiva che abitui le mamme a condividere con gli altri la crescita dei figli. In famiglia e nella società. Insieme al padre e agli educatori. Imparando a sapersi fidare degli altri. Conciliare maternità e lavoro è possibile: basta capire che i bambini sono dei rallentatori che trattengono le donne e gli uomini che stanno loro vicino in un contesto umano, di pensiero e di sentimenti. Se le donne sono particolarmente sensibili al problema del tempo è anche grazie ai bambini. Grazie a loro, e non per colpa loro.

Laura Nava

“JUNO” (USA 2007) regia di Jason Reitman

La fortuna di Juno McGuff è di amare tanto e di essere amata.

Lo sconforto di essere in attesa di un bimbo, alla sola età di sedici anni, è ben evidente: improvvisamente deve scegliere... e non è poco.

Il regista Jason Reitman e la sceneggiatrice Diablo Cody decidono di mantenere, per tutto il film, il prezioso punto di vista di Juno. La storia così raccontata ha la stessa lievità e freschezza con cui la protagonista affronta la vita e non solo la sua. Sì, perché in ballo, volenti o nolenti, nella scelta della piccola Giunone sono coinvolti un po’ tutti: il bimbo nella bolla, il suo ragazzo Paulie, i genitori, la sua migliore amica, la scuola e da

ultimo una coppia perfetta per l’adozione.

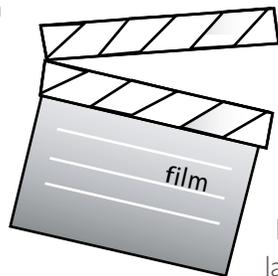
Tutto è scandito, entrando ed uscendo da un vero fumetto, dal passare delle stagioni, dalle corse, assidue e costanti, di un gruppo sportivo dilettantistico e dalla ciclicità delle altre cose. Non a caso si parte da una poltrona; è lì che ha avuto inizio tutto e si termina o quasi, con una sedia a dondolo.

Le cose cambiano e con loro anche la vita, lasciando anche tempo, ai protagonisti, per il quasi.

Se si ama, la vita dà sempre il meglio.

Che l’amore sia... tantissime confezioni di tic-tac all’arancia? Perché no!

Adriano Podio





MAGGIO

DOMENICA 11 - Pentecoste

Festa diocesana delle Genti
50° delle Acli della nostra parrocchia.
ore 15.00 Celebrazione delle Prime Confessioni
e a seguire *Festa del Perdono*.

MERCOLEDÌ 14

ore 21.00 Incontro in preparazione del Consiglio
Pastorale

SABATO 17

Incontro diocesano fidanzati presso il santuario S.
Gianna Beretta Molla (Mesero)
ore 10.00 Ritiro per Prima Comunione (quarto
gruppo)
ore 19.00 Happy hour festa compleanno sito.
ore 20.30 Torneo di biliardino, taglio della torta e
tanto altro ancora..

DOMENICA 18 - Ss.Trinità

ore 11.30 S. Messa di Prima Comunione (quarto e
ultimo gruppo)

MARTEDÌ 20 – SABATO 24

Giornate di Adorazione Eucaristica

DOMENICA 25 – Corpus Domini

Adorazione e processione Eucaristica
Festa conclusione oratorio

VENERDÌ 23

Chiusura iscrizioni oratorio estivo
ore 20.30 Incontro Diocesano con gli Animatori
dell'Oratorio estivo

SABATO 31

Festa della Visitazione di Maria Santissima a S.
Elisabetta

GIUGNO

LUNEDÌ 2

ore 17.00 Incontro con i Cresimandi e i Cresimati
2008 allo Stadio Meazza

SABATO 7

ore 9.00 Ordinazioni presbiterali in Duomo

LUNEDÌ 9

Inizio Oratorio estivo

MERCOLEDÌ 11

ore 15.00 Catechesi adulti: *Gesù dodicenne al tempio*

VENERDÌ 13

ore 21.00 Catechesi adulti: *Gesù dodicenne al tempio*

SPECIALE 50° ACLI



Domenica 11 Maggio

Festeggiamenti con pranzo per il 50° delle Acli della nostra parrocchia.

**ORARI SS. MESSE**

Feriali: ore 8.30 – 18.30

Festive: ore 18.30 (vigilia)

ore 8.30 – 10.00 – 11.30 – 18.30

ORARI CONFESSIONI

I sacerdoti sono disponibili dopo ogni S. Messa feriale e ogni sabato dalle 15 alle 18.

PARROCCHIA

don Gianfranco Macor

Piazza S. Matteo 2

Tel. 02. 25459122

e-mail: parrocchia@parrocchiasangiuliano.it

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì dalle 18.00
alle 19.30

Giovedì e sabato dalle 9.00 alle 10.30

**SCUOLA DELL'INFANZIA
MATER DEI**

Piazza S. Matteo 13

Tel. 02. 2531101

e-mail:

scuolamaterna@parrocchiasangiuliano.it

ORATORIO

don Stefano Guastamacchia

Piazza S. Matteo 13

Tel. 02. 2531082

e-mail: oratorio@parrocchiasangiuliano.it

SEGRETERIA ORATORIO

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 16.45 alle 18.15

SUORE

Piazza S. Matteo 13

Tel. 333. 4920842

REDAZIONE GIORNALINO

Per suggerimenti, info o lettere scrivete a:

e-mail: inchiostrosimpatico@gmail.com